



**Presidenza del Consiglio dei Ministri
Città Metropolitana di Reggio Calabria**



**PATTO PER LO SVILUPPO
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA**



**VARIANTE GENERALE
AL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA**

DOCUMENTO DI AVVIO

PREMESSA

Contenuti generali dei piani comunali di spiaggia

Il Piano Comunale di Spiaggia è il principale strumento urbanistico, di livello comunale, previsto dalla Legge Regionale n. 17 del 21/12/2005 (*Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo*), per l'attuazione delle funzioni amministrative affidate ai comuni costieri, per la gestione del demanio marittimo, quali :

- a) il rilascio ed il rinnovo, la revoca e la decadenza delle concessioni demaniali marittime;
- b) la vigilanza sull'uso delle aree concesse rispetto alle finalità turistico - ricreative;
- c) l'autorizzazione al subingresso nella concessione;
- d) l'autorizzazione all'affidamento ad altri soggetti delle attività oggetto della concessione;
- e) rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni relative ai porti di interesse regionale di cui all'articolo 9 della legge n. 88/2001. .

A decorrere dall' entrata in vigore del Piano di Indirizzo Regionale, il Piano comunale di spiaggia, costituisce lo strumento di pianificazione delle aree ricadenti nel demanio marittimo attraverso cui i Comuni provvedono a:

- a)** disciplinare e localizzare le attività destinate a finalità turistico-ricreative di cui all'art. 59 del DPR 616/77 e di cui al comma 3 dell'art. 8 della LR 17/05 (complessi balneari, compresi i servizi complementari, realizzabili anche a cura dei Comuni; esercizi di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande inseriti nelle strutture balneari; noleggio e rimessaggio di unità da diporto; campeggi, attività ricreative, sportive e culturali; attività di soccorso a mare prestate da organizzazioni di volontariato regolarmente autorizzate; approdi e/o porti classificati di categoria 2°, classe III, aventi funzioni turistiche e da diporto di cui all'art. 4 comma 3 lett. e) della Legge 28 febbraio 1994 n. 84, secondo i criteri, le modalità e competenze fiscali fissati dal DPR 2 dicembre 1997 n. 509 e successive modifiche ed integrazioni; campi boa e pontili galleggianti);
- b)** individuare e regolamentare le zone di demanio marittimo destinate ad interventi sul regime idraulico, di ripascimento degli arenili soggetti a fenomeni erosivi, di bonifica ambientale finalizzata alla difesa del litorale, alla tutela del paesaggio, del suolo e del regime delle acque ;
- c)** identificare ed indicare le zone di rispetto dalle foci di fiumi, canali e torrenti, le aree sottoposte a vincolo archeologico, le aree di riserva paesaggistica già riconosciute, le aree destinate a servizi ed

infrastrutture, parcheggi, arredo urbano, le aree non assentibili, le aree destinate alla libera balneazione, le aree nelle quali è consentito il mantenimento a carattere annuale delle opere.

d) prevedere la costituzione di sufficienti servitù prediali sui terreni retrostanti il demanio marittimo, finalizzati a consentire il pubblico utilizzo degli arenili destinati alla balneazione.

Il Piano Comunale di Spiaggia, è pertanto equivalente ad un piano particolareggiato di utilizzazione delle aree del demanio marittimo con cui favorire, nel rispetto della vigente normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica ed ambientale, la migliore funzionalità e produttività delle attività turistiche che si svolgono sul demanio marittimo, attraverso tipologie di intervento che favoriscano lo sviluppo turistico e ricreativo. Nell'ambito degli strumenti urbanistici esso è ricompreso nei Piani Attuativi Unitari di cui all'art. 24 della LUR n. 19/2002.

Il Piano Comunale di Spiaggia vigente

La Città di Reggio Calabria, già dotata del Piano di Utilizzazione degli Arenili (PUA), approvato con Delibera Consiglio Comunale n. 17 del 12/6/2003, al fine di adeguare il precedente strumento comunale di gestione delle aree demaniali marittime, agli indirizzi della legge regionale 17/2005 e del PIR Piano d Indirizzo Regionale , adottato con Delibera Consiglio Regionale n.147 del 12/6/2007, avviò, con Delibera GC n. 593 del 14/12/2007, la redazione del PCS.

Il Piano, redatto dal gruppo di lavoro costituito da tecnici interni all'amministrazione, del settore Urbanistica e del Servizio Demanio Marittimo, con relative Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento per la Gestione del Demanio Marittimo, fu adottato con Delibera CC n. 14 del 27/4/2009, ed approvato dalla Provincia di Reggio Calabria con Decreto Dirigenziale n. 7 del 30/11/2009, al termine della procedura definita dall'art. 13 della Legge regionale n. 17/2005.

L'approvazione del vigente PCS ha favorito l'insediamento di nuove strutture balneari (es. nuovi stabilimenti balneari sul lungomare di Reggio Calabria), sportive e di punti di ormeggio attrezzato per la nautica da diporto e lo sviluppo delle imprese turistico-balneari già insediate, prevedendone la riqualificazione estetica e funzionale.

I principali contenuti del PCS vigente possono riassumersi come di seguito:

- destinazione all'uso pubblico e alla libera balneazione di circa il 60% delle aree demaniali marittime utilizzabili a fini balneari, a fronte del 30% minimo previsto dalla legge regionale;

- individuazione delle aree demaniale non più fruibili ai fini degli usi pubblici del mare, con particolare riferimento alla costa oramai fortemente antropizzata, che ha determinato una perdita di caratterizzazione formale dei siti;
- individuazione di aree destinate ad attività di rimessaggio sia per usi imprenditoriali, sia per usi a favore degli addetti alla pesca; questi ultimi sono stati particolarmente attenzionati durante la stesura del Piano in quanto portatori di specifica cultura marinara radicata in determinate aree territoriali (quartiere Pescatori, Candeloro, Pellaro etc.);
- classificazione per macroaree in ragione della valenza turistica: tipo “A” ad alta valenza turistica, coincidente col tratto di spiaggia sotteso al Lungomare Falcomatà; tipo “B” a normale valenza turistica, coincidente con la restante parte del territorio costiero del Comune;
- individuazione delle aree caratterizzate dalla presenza di vincoli idrogeologici, ambientali-paesaggistici, i siti di importanza comunitaria (SIC), e delle aree di interesse nazionale escluse dalla delega ex DPR 616/77;
- individuazione delle aree che possono essere oggetto di concessione demaniale marittima, classificate in :
 - Aree per attività turistico ricreative annuali;
 - Aree per attività turistico ricreative stagionali;
 - Aree per punti di ormeggio attrezzato per la nautica da diporto;
 - Aree per associazioni sportive;
 - Aree per attività produttive ed artigianali legate ad attività di marineria;
 - Aree per pescatori professionisti;
 - Aree da sottoporre ad interventi di bonifica e rinaturalizzazione;
- individuazione delle aree che non possono essere oggetto di concessioni demaniali marittime a privati, classificate in :
 - Aree per la sosta e lo stazionamento libero delle imbarcazioni;
 - Aree destinate alla libera balneazione;
 - Aree pubbliche attrezzate;
 - Ambiti interessati da interventi pubblici in corso di attuazione;
 - Area di interesse naturalistico “Punta Pellaro”.
 - Aree per punti di ormeggio attrezzato per il servizio pubblico della “metropolitana del mare”

CRITICITÀ EMERGENTI DEL VIGENTE PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

Il Piano Comunale di Spiaggia vigente, che ha avuto il merito di aver favorito lo sviluppo delle imprese turistico-balneari sul litorale, dei relativi impianti, delle sedi di associazioni sportive legate al mare e di punti di ormeggio attrezzato, negli ultimi anni ha evidenziato sia limiti di visione strategica che operativi, con sempre maggiore chiarezza, in ragione del rapido mutamento del quadro fisico, socio-economico, programmatico e normativo di riferimento, che ne impongono un generale aggiornamento.

L'analisi dei singoli procedimenti di competenza dell'ufficio comunale deputato alla gestione del demanio marittimo (interfaccia amministrativa degli operatori balneari, delle associazioni, degli operatori della pesca, delle altre amministrazioni pubbliche competenti sul demanio marittimo e sull'assetto urbanistico), ha permesso di evidenziare le principali criticità, sia nel processo di attuazione del piano attualmente vigente, sia la necessità di ridefinire una visione strategica per il futuro, a breve ed a medio termine, che sono sintetizzabili come di seguito.

Limiti strategico-progettuali

Nel Piano vigente non risultano individuate sufficienti vie di accesso in relazione ai lotti concedibili per attività turistico-balneari, né è stata prevista una strategia per la progressiva realizzazione delle stesse, ad esempio con la costituzione di servitù sulle aree private limitanti con il demanio marittimo. Ciò ha comportato che, già in fase di approvazione, alcuni lotti destinati alle attività turistico-balneari sono stati dichiarati non concedibili, in quanto non direttamente accessibili da vie pubbliche.

Non è stato inoltre previsto alcun assetto d'uso dello specchio acqueo prossimo alla battigia (fascia 150 metri generalmente utilizzabile alla balneazione, salvo zone interdette, zone per l'installazione di gavitelli, corridoi di atterraggio, campi-boe, parchi acquatici, zone per attività sportive, etc.).

Non risulta essere stata disciplinata efficacemente, ed in coerenza con il quadro normativo ed i criteri di salvaguardia ambientale, l'occupazione di aree demaniali marittime per lo stazionamento di imbarcazioni private da diporto, né la modalità per la concessione demaniale di specchi acquei necessaria all'installazione di singoli gavitelli per l'ormeggio di imbarcazioni private da diporto e per i corridoi di atterraggio.

Non risultano regolamentate efficacemente, ed in coerenza con il quadro normativo ed i criteri di salvaguardia ambientale, le concessioni di aree demaniali marittime per usi diversi dal turistico-

ricreativo, comprendenti sia le installazioni tecnologiche, sia le aree per la cantieristica, sia gli usi meramente privati (aree interessate da edifici residenziali, giardini privati etc. in regime di concessione). Alcune aree, destinate alla realizzazione di punti di ormeggio attrezzato, sono state previste in ambiti poco idonei per clima meteo-marino e per condizioni di fondale, altri, seppur collocati in posizione generalmente idonea, sono risultati di dimensione insufficiente rispetto alla possibilità di sviluppo e crescita di un'impresa per la nautica da diporto.

Alcune disposizioni delle norme tecniche di attuazione, in particolare norme edilizie e d'uso delle strutture turistico-ricreative, si sono rivelate ambigue e di difficile interpretazione, generando difficoltà di attuazione, contenziosi in fase di approvazione e violazioni sistematiche, e quindi sostanzialmente inefficaci rispetto all'obiettivo dichiarato.

Nell'ambito dei tratti costieri nei quali era previsto la realizzazione di interventi di riqualificazione e ripascimento della costa (lungomare sud dalla foce del Calopinace alla foce del S. Agata, lungomare di Gallico), il PCS aveva individuato dei lotti per nuove concessioni demaniali marittime, secondo la previsione di assetto della costa conseguente l'esecuzione dei lavori in progetto, che si riteneva di imminente realizzazione. Inoltre, nel 2010, tali lotti furono inclusi nel bando pubblico per la concessione degli stessi, e in conseguenza aggiudicati ai concorrenti vincitori. I procedimenti amministrativi derivanti, finalizzati al rilascio delle concessioni demaniali marittime, risultano a tutt'oggi avviati, ma sospesi in fase istruttoria, in attesa della conclusione dei lavori di ripascimento e riqualificazione. Di tali interventi, solo quello relativo al Lungomare Sud in località Calamizzi, risulta oggi essere in fase di completamento. Quello relativo alla riqualificazione del Lungomare di Gallico risulta per ora solo avviato. Da tempo i lavori sono stati interrotti a seguito del contenzioso con l'impresa esecutrice, tanto che si prevede necessaria, prima dell'eventuale riavvio dei lavori l'approvazione di una variante generale.

Per le aree destinate alla libera balneazione, è mancata una strategia di valorizzazione e di gestione, per consentire sia la pulizia regolare delle stesse, che la dotazione dei servizi minimi di sicurezza e di utilizzo.

Non è stata indicata ad esempio la possibilità di dotare le spiagge libere di docce, dei servizi di salvataggio, e di accessibilità ai diversamente abili, in altre realtà assicurate direttamente dall'ente pubblico e/o con il supporto delle associazioni private del terzo settore.

Sulla base dello studio trasportistico effettuato per la redazione del Piano Strutturale Comunale, si era ipotizzata la realizzazione di un sistema di collegamenti via mare lungo la costa del territorio comunale, da estendersi eventualmente all'intera area metropolitana (Isole Eolie, Taormina, Messina, Melito P.S., Palmi, Gioia T, Rosario).

Si riteneva che tale sistema potesse integrarsi col sistema generale della mobilità, principalmente per favorire lo sviluppo turistico e il trasporto locale, aumentando contestualmente la propensione all'uso di nuovi mezzi che favoriscono il collegamento veloce tra punti sulla costa.

Furono previsti una serie di attracchi, in corrispondenza dei centri abitati, per la realizzazione di un servizio-navetta alternativo e/o integrativo all'attuale sistema dei trasporti pubblici. Tale sistema (Metropolitana del Mare) prevedeva n° 9 punti di attracco per mezzi veloci: Catona, Gallico, Archi, Reggio Porto, Reggio Centro, Calamizzi, Aeroporto, Pellaro, Bocale, nell'ottica dell'estensione dei collegamenti fra le due sponde dello Stretto di Messina, già avviato dal Consorzio Metromare (costituito nel 2008 da RFI spa e Ustica Lines spa). Tale proposito, incluso anche nel Piano Strategico 2007-2013, è risultato ad oggi inattuato, ed oggi nemmeno menzionato nella strategia delineata dal Piano Urbano di Mobilità Sostenibile, adottato con Delibera C.C. n. 63 del 16/10/2017.

Mutamento del quadro fisico

Rispetto al piano vigente, elaborato su cartografia comunale in scala 1/2000 rilevata nell'anno 2004, il profilo costiero e la morfologia della spiaggia non risulta più corrispondente. In alcuni tratti costieri ha subito notevoli modificazioni, sia per effetto dell'erosione costiera, particolarmente accentuata in località Bocale e Catona, sia (in misura minore) per naturale avanzamento della costa emersa (es. Punta Pellaro, Bolano), che per l'avvenuta realizzazione di opere di difesa su ampi tratti costieri, barriere frangiflutti emergenti e/o soffolte, e di interventi di ripascimento e di ricostruzione del litorale, effettuati sia dalla Regione Calabria, sia dalla provincia di Reggio Calabria, (zona Sud fra San Leo e Pellaro, e Bocale e nella zona nord Gallico). L'effetto dell'erosione costiera in particolare, nel tratto costiero di Bocale in località "Fossa della Manna" ed in località Catona, ha quasi totalmente cancellato l'arenile, comportando di fatto l'estinzione delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico ricreative, alcune delle quali presenti già da alcuni decenni e il danneggiamento di edifici e strutture private, inizialmente poste al confine col demanio marittimo, sotto l'azione del moto ondoso.

Mutamento del quadro socio-economico

Negli ultimi anni si è registrata una crescita della dimensione economica delle imprese balneari e turistico-ricreative in genere, e dell'importanza del settore turistico ricreativo, non solo rispetto alla dimensione economica complessiva della città, ma anche rispetto alla dimensione socio-culturale. Gli stabilimenti balneari, tendono a trasformarsi sempre più in attrattori turistici e culturali, in vere e proprie

strutture ricreative che, alle tradizionali attività balneari, hanno via via aggiunto attività di intrattenimento, di ristorazione, servizi di cura alla persona, etc. , adeguandosi, quasi annualmente, alle mutevoli tendenze in tema di intrattenimento e di servizi ricreativi. Alcuni stabilimenti hanno ospitato eventi musicali ed artistici con la partecipazione di migliaia di persone, superandone spesso i limiti strutturali, tanto da dover ricorrere all'uso temporaneo delle aree esterne agli stessi, con notevoli rischi sia per la sicurezza dei manufatti, che per la pubblica incolumità e l'ordine pubblico. Parallelamente alla trasformazione funzionale e strutturale delle imprese turistico balneari e dei relativi stabilimenti, sempre meno legati alle mere attività balneari estive, è emersa progressivamente ma prepotentemente la richiesta di estendere anche alle altre stagioni dell'anno il periodo di attività. Tale destagionalizzazione delle attività, sebbene auspicabile in generale per il settore turistico, in particolare in Calabria, tradizionalmente legato alle attività balneari, tanto da determinare interventi normativi e di programmazione strategica, volti alla progressiva destagionalizzazione, nel litorale comunale, incontra difficoltà di attuazione, per i limiti strutturali connessi alla sicurezza delle strutture e degli stabilimenti balneari, collocati in ambiti soggetti a rischi naturali significativi per l'azione del moto ondoso e dell'erosione costiera, e per le caratteristiche fisiche, geologiche e geomorfologiche proprie degli arenili. Anche le tradizionali attività della piccola pesca costiera, hanno subito gli effetti della crescita di domanda turistica. Molti operatori, hanno iniziato ad affiancare all'attività tradizionale, spesso ridotta a messa sussistenza , anche per la riduzione progressiva della delle popolazioni ittiche, le attività di offerta di servizi turistici e di pescaturismo.

La progressiva attenzione alla attività del tempo libero, ha prodotto una progressiva crescita della domanda di servizi per la nautica da diporto, principalmente orientata all'ormeggio, stazionamento e rimessaggio di piccole imbarcazioni, collegate anche alla pratica sportiva (pesca sportiva, vela, subacquea, sport motoristici).

Mutamento del quadro normativo e programmatico di riferimento

Le principali modifiche al quadro di riferimento normativo e programmatico, intervenute successivamente all'approvazione del vigente Piano comunale di spiaggia, sono di seguito così riassunte:

- Introduzione della valutazione di incidenza per piani e interventi che possono avere un'incidenza su aree protette incluse nella Rete Natura 2000, e della valutazione ambientale strategica per i piani in genere, introdotte dalle direttive ambientali comunitarie, e recepite nel Codice dell'Ambiente Dlgs

152/2006. In Calabria tali valutazioni sono obbligatorie dall'entrata in vigore dei regolamenti regionali n. 8/2008 e n. 3/2009.

- Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 17/2005, con leggi regionali n. 7/2017 e 16/2017, finalizzati a consentire il mantenimento annuale delle strutture amovibili in concessione stagionale, ove le condizioni territoriali lo consentano, mediante rilascio di licenza suppletiva, nel rispetto degli indirizzi e prescrizioni dell'art. 11 del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 134 nella seduta del 01 agosto 2016.
- Approvazione ed entrata in vigore del Quadro territoriale regionale e paesaggistico QTRP. Tale strumento nella parte relativa alle disposizioni normative detta indirizzi, direttive e prescrizioni direttamente attuative finalizzate, in particolare con l'art. 7 - disciplina delle aree di interesse naturalistico - l'art. 11, - la costa: riqualificazione e valorizzazione degli ambiti costieri e marini - significative per l'ambito di azione del Piano Comunale di Spiaggia e introduce con l'allegato 4 il documento "Linee Guida per la redazione dei piani comunali di spiaggia" che definisce il format di riferimento per la redazione dei PCS e l'organizzazione delle informazioni di riferimento, al fine di uniformare l'attività dei comuni costieri interessati.
- Approvazione ed entrata in vigore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP, è stato adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 15 del 4/4/2011 ed approvato con delibera di Consiglio Provinciale n° 39 del 26/05/2016. Include le aree costiere nella Rete Ecologica Provinciale, prevedendone una disciplina volta alla salvaguardia e valorizzazione ecologica. Definisce, all'art. 26 delle Norme di Attuazione, "le Aree costiere della Rete Ecologica Provinciale i tratti di costa di profondità pari a 300 m. dalla linea di battigia, definiti dal D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, art.142, lettera a, compresi nelle Core areas, nelle Buffer zones, nei Corridoi ecologici". Detta, all'art. 59, disposizioni specifiche per i territori costieri esterni alle aree incluse nella rete ecologica. In particolare disposizioni per la salvaguardia degli ambiti costieri non urbanizzati e disposizioni volte a ridurre l'impatto delle infrastrutture e delle urbanizzazioni, prevedendo la riconversione delle strade litoranee, ove possibile, alla mobilità lenta; disciplinando gli interventi di difesa dai fenomeni erosivi e di ingressione marina, in modo da conferire una maggiore flessibilità alle variazioni indotte dalla dinamica costiera, al fine di evitare interventi di protezione della spiaggia ad elevato impatto ambientale, comportanti effetti negativi dal punto di vista paesaggistico e della qualità dell'acqua di balneazione; prevedendo, per le aree costiere interessate dalle Azioni strategiche "9 – Territori densi", forme di valorizzazione volte ad elevare gli standard di qualità e la dotazione di servizi delle

strutture ricettive e turistico ricreative, il miglioramento dell'accessibilità, in particolare delle spiagge, con il mantenimento dei varchi esistenti e realizzazione di nuovi con una distanza di almeno 200 metri. Fra essi, i progetti speciali : O.P.1. Azione Strategica 5. Rigenerazione del valore naturalistico delle aree costiere; O.P.1. Azione Strategica 7. Deframmentazione della Rete Ecologica; O.P.2. Azione Strategica 6. Riduzione della vulnerabilità degli ambiti urbani a rischio di erosione costiera

- Entrata in vigore della Direttiva Comunitaria n. 123/2006/CE – (c.d. Bolkenstein) che, nel consentire la libera circolazione dei servizi e nell'assicurare la libertà di stabilimento, ha individuato nel regime concorrenziale, il criterio attraverso cui erogare servizi e svolgere attività commerciali e intellettuali, nell'ottica di una competizione trasparente e transnazionale. Al fine di evitare gli effetti delle procedure di infrazione comunitaria n. 2008/4908, e n. 2010/2734, il legislatore italiano è intervenuto prima con il D.L. 194/2009 convertito con la Legge n. 25/2010 il cui art. 1 comma 18 ha abrogato l'art. 37 comma 2 del Codice della Navigazione disciplinante la disposizione incriminata, ovvero il "*diritto di insistenza*" e, contestualmente, ha disposto una proroga sino al 31.12.2012 della scadenza di tutte le concessioni in essere alla data di entrata in vigore del suindicato decreto. Successivamente con l'art. 11 della Legge 15.12.2011 n. 217 ha disposto la abrogazione dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 400/1993, eliminando così una volta per tutte l'istituto del rinnovo automatico. Infine l'art. 1 comma 18 del D.L. n. 194/2009, convertito in Legge n. 25/2010 è stato interessato da una serie di modifiche legislative (ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34-duodecies, comma 1, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 , dell'articolo 1, comma 547, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 e, da ultimo, dell'articolo 1, comma 291, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147) che hanno allargato la portata della disciplina, sino a quel momento in vigore, anche alle concessioni dei beni demaniali lacuali, fluviali ad uso pesca, acquacoltura ed attività produttive ad essa connesse e sportive, nonché quelle destinate a porti turistici, approdi e punti di ormeggio dedicati alla nautica da diporto e, contestualmente, ha prorogato, al 31.12.2020, il termine di durata delle concessioni in essere, alla data di entrata in vigore del presente decreto ed in scadenza entro il 31.12.2015. Prima che venisse emanata la richiamata Direttiva, si consentiva la possibilità di attribuire la occupazione e l'uso, anche esclusivo dei suoli demaniali ai privati secondo il dettato giuridico di cui l'art 37 del Codice della Navigazione e della Legge n. 494/1993 (di conversione del decreto Legge n. 400/1993) che integra la disciplina codicistica per quanto concerne lo specifico ambito di interesse delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico – ricreativa.

- Adozione ed entrata in vigore Piano di Bacino Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC). Con Delibera N°2/2014 del 22 luglio 2014 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale, ha adottato il progetto di “Piano di Bacino Stralcio di Erosione Costiera” (PSEC) , e notificato, con nota circolare prot. n. 0362178 del 17/11/2014 indirizzata a tutti i Comuni costieri della Calabria ed agli enti territoriali interessati, l'avvenuta adozione del Progetto di Piano e l'entrata in vigore delle Norme di Attuazione, immediatamente vincolanti. Tale piano, classifica la fascia costiera secondo tre livelli di pericolosità (alta, media e bassa), definendo per ciascuna prescrizioni e vincoli di utilizzo.
- Approvazione del Masterplan opere difesa costiera. L'Autorità di Bacino Regionale con Delibera di C.I. N° 1 /2014 del 22.07.2014 pubblicata sul BUR Calabria n. 53 del 27 Ottobre 2014 ha approvato il “Master Plan per gli Interventi di Difesa e di Tutela della Costa”, costituente un programma quadro degli interventi di difesa costiera, comprendente Relazione Tecnica e Studi relativi a 21 Macro-aree individuate. In relazione alle caratteristiche morfologiche, meteo marine, della dinamica costiera e dei processi erosivi dei tratti costieri in cui sono state suddivise le Macro-Aree del Master Plan, sono state definite, anche su cartografia, le criticità e le proposte degli interventi (tipologia e dimensionamento), ritenuti necessari per la mitigazione del Rischio Erosione Costiera, nonché la stima di massima dei costi degli interventi di progetto. L'ambito costiero della Città di Reggio Calabria, è compreso nell'area 12, corrispondente al litorale da Montebello Jonico a Scilla. Nel Masterplan il litorale è oggetto di analisi relative alla caratterizzazione del clima ondoso, dell'unità fisiografica, della dinamica litoranea, del trasporto solido e della tipologia di sedimenti costituenti la spiaggia, dello stato di erosione costiera. Sulla base di tale caratterizzazione, è stato definito il piano degli interventi di difesa costiera ritenuti prioritari. Fra essi particolarmente significativi, per l'ambito di interesse, sono gli interventi previsti sul tratto litoraneo “REG 1” dal Torrente Campoli a Punta Pellaro, della lunghezza complessiva di 3595 m, con pennelli trasversali, barriera soffolta parallela alla costa e interventi di ripascimento e ricostruzione dell'arenile.
- Previsione nel POC Metro – Intervento RC_I.3.1. Progetto Spiagge Accessibili di euro 500.000,00. Obiettivo generale è la riqualificazione delle spiagge pubbliche e dei principali edifici e luoghi pubblici di partecipazione e aggregazione cittadini per consentire l'accessibilità degli stessi alle persone con disabilità motoria, consentendo loro di esercitare normali diritti di cittadinanza nelle aree oggetto dell'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO (STRATEGICO, NORMATIVO E PIANIFICATORIO)

Di seguito si indicano sinteticamente gli strumenti programmatici, strategici e normativi che delineano il quadro di riferimento nel quale si inserisce la variante al Piano Comunale di Spiaggia.

Patto per lo sviluppo della Città' Metropolitana di Reggio Calabria

Il *Masterplan* per il Mezzogiorno (*Patti per il Sud*), adottato dal Governo nel corso del 2015, costituisce il quadro di riferimento entro cui si collocano le scelte operative, definite nel corso di un'intensa interlocuzione del Governo con le amministrazioni regionali e le città metropolitane del Mezzogiorno, a fini della predisposizione di specifici Piani strategici e operativi mediante appositi accordi interistituzionali.

I Patti per lo Sviluppo sono, infatti, accordi interistituzionali a livello politico stipulati tra il Governo, le Regioni e le Città metropolitane.

I Patti rappresentano il principale strumento di gestione del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), il quale nelle precedenti programmazioni era attuato prevalentemente mediante Intese Istituzionali di Programma ed Accordi di Programma Quadro.

Le principali Linee di Sviluppo e relative aree di intervento, concordate tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città Metropolitana di Reggio Calabria, e definite con le Delibere CIPE 25/2016 e 26/2016, e col primo atto modificativo del 28/11/2017 del Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Reggio Calabria sottoscritto il 30/04/2016, sono le seguenti:

- Infrastrutture ;
- Ambiente ;
- Sviluppo economico e produttivo ;
- Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali;
- Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione;
- Rafforzamento della PA.

L'intervento "Piano di Spiaggia", ricompreso nell'ambito dell'Area tematica 4 "Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali" del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – tema prioritario 4.1. "Sviluppo del turismo" - Intervento Strategico "Reggio Calabria, Piano di spiaggia", per il quale è previsto un finanziamento di euro 120.000,00 a valere sulle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 26/2016.

Le azioni considerate strategiche per questa Area Tematica sono finalizzate allo sviluppo del sistema turistico.

La Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Regione Calabria hanno svolto un'azione di coordinamento al fine di armonizzare i contenuti rispettivamente del Patto per la Città Metropolitana e del Patto per la Regione, anche ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) che disciplina, tra l'altro, i compiti delle regioni nell'organizzare l'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, in particolare prevedendo strumenti e procedure di raccordo e concertazione, con le autonomie locali, al fine di realizzare un sistema efficiente al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile;

Strategia urbana di sviluppo sostenibile Città' di Reggio Calabria (SUSS-RC)

La Strategia Urbana di Sviluppo Sostenibile della Città di Reggio Calabria, approvata il 4/6/2018 con Delibera della Giunta Comunale n. 126, in coerenza con i principi, le strategie e gli obiettivi della programmazione regionale in quest'ambito, definisce i seguenti indirizzi strategici:

1. ***La città si fa bella e accessibile***: Decoro, rammento e mantenimento delle periferie e del centro urbano della città per il miglioramento della vivibilità cittadina e per la valorizzazione dell'identità culturale e turistica della città;
2. ***La città vive sostenibile***: Efficientamento energetico, produzione energia pulita infrastrutture di rete e servizi per il miglioramento dell'accessibilità dei servizi per i cittadini;
3. ***La città partecipa. si integra, costruisce comunità, favorisce l'inclusione sociale e la competitività delle imprese sociali***: Lavoro, partecipazione e integrazione sociale nella realizzazione e gestione di strutture, spazi e beni comuni per il contrasto alla povertà e l'aumento dell'occupazione di qualità in città;

Fra gli obiettivi strategici indicati, si ritengono significativi per l'intervento l'OB2 : Potenziare in maniera incisiva il sistema produttivo locale, contribuendo alla creazione di nuova impresa ed al rafforzamento dell'esistente, soprattutto nei comparti produttivi in crescita (turistico, culturale, artistico, delle produzioni di qualità, digitale, green economy) attraverso regimi di aiuto, servizi di networking, percorsi di orientamento in cooperazione con gli enti di formazione professionale e le rappresentanze imprenditoriali e commerciali, oltre che attraverso politiche rivolte all'acquisizione di nuovi mercati e di apertura del contesto cittadino in un'ottica euro mediterranea;

Patto per lo sviluppo della Regione Calabria

Le principali Linee di Sviluppo e relative aree di intervento, concordate tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Calabria, sono le seguenti:

1. Infrastrutture nodali

Gli interventi previsti che rientrano in questa area tematica sono quelli relativi allo studio di fattibilità per la velocizzazione della Linea ferroviaria Salerno – Reggio Calabria, il potenziamento infrastrutturale del porto internazionale di Gioia Tauro, il piano per il sistema portuale nazionale - fra cui anche il Porto di Reggio Calabria - e regionale, la promozione del sistema aeroportuale, il Sistema per la Mobilità Sostenibile della Città di Reggio Calabria.

2. Ambiente e messa in sicurezza del territorio (Programma Calabria Sicura)

Il programma *Calabria Sicura* investe tutte le problematiche relative al rischio idrogeologico, la protezione costiera, la bonifica e messa a norma delle discariche e dei siti inquinati, il potenziamento degli impianti di depurazione a partire da quelli oggetto di procedura d'infrazione, il completamento del Piano Regionale dei Rifiuti, attraverso la realizzazione degli impianti a servizio della raccolta differenziata, fra cui l'eco distretto di Reggio Calabria, la ridefinizione del programma per completare gli schemi idrici regionali, il potenziamento e monitoraggio delle reti idriche, il miglioramento antisismico degli edifici strategici e scolastici.

3. Sviluppo economico e produttivo

Gli interventi in questo settore vanno collocati nell'ambito di una strategia complessiva definita con altri strumenti di programmazione, a partire dal POR e dal PSR 2014-2020, che affronta tutti i temi dell'innovazione, delle politiche di sostegno alle imprese e della creazione di nuovi posti di lavoro in particolare per le nuove generazioni.

Tra gli interventi evidenziati e rafforzati sono compresi: la realizzazione della banda ultra larga e dell'agenda digitale; il sostegno al settore agroalimentare ed agroindustriale, il credito d'imposta e l'imprenditoria giovanile e femminile.

4. Turismo, Cultura e sport

Gli interventi in questo ambito vanno ad integrare quanto previsto dal Programma Operativo Regionale (POR) e dal PON Cultura e sono finalizzati a trasformare i poli culturali in attrattori turistici, promuovendo un'integrazione dei settori turismo e cultura in un organico ed unitario progetto regionale.

Le risorse per il settore dello sport costituiscono un moltiplicatore di spesa nell'ambito di un protocollo con il Credito sportivo.

5. *Scuola, Università e lavoro*

Gli interventi per la scuola sono finalizzati al rafforzamento del sistema scolastico regionale con una duplice articolazione da integrare con gli interventi di miglioramento sismico: iniziative per l'organizzazione funzionale del sistema; interventi per l'università finalizzati ad elevare i processi di alta formazione e di nuova occupazione.

6. *Edilizia ed innovazione sanitaria*

Gli interventi, in coerenza con la riorganizzazione della rete ospedaliera della Calabria, sono finalizzati, a partire dagli Ospedali Hub, fra cui il Completamento dell'Ospedale Morelli di Reggio Calabria, all'ammodernamento delle strutture ed all'innovazione delle tecnologie sanitarie.

7. *Sicurezza e legalità*

Le azioni previste sono finalizzate a rafforzare i "contratti locali di legalità e sicurezza" aventi lo scopo di aumentare il livello di sicurezza per i cittadini e le imprese e, contemporaneamente di sostenere politiche di inclusione sociale per gli immigrati.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Adottato con Deliberazione di Giunta regionale n. 394 del 30.06.2009. Definisce in particolare lo stato qualitativo delle acque di mare/balneazione ; lo stato qualitativo acque zone umide (stagni, lagune);- lo stato qualitativo acque fiumi se rilevanti per l'ambito costiero (ambito foce fluviale) ; lo stato qualitativo e quantitativo falde acquifere se rilevanti per l'ambito costiero, propone in particolare interventi per la riqualificazione ambientale lungo le aste fluviali, azioni strutturali e non strutturali sulle aree demaniali, interventi finalizzati al risparmio della risorsa idrica ed al contenimento dei consumi idrici

Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Calabria

Adottato con Deliberazione di Giunta regionale n. 276 del 19/7/2016. Definisce indirizzi per l'adozione di sistemi di gestione dei rifiuti che favoriscano il recupero e riducano gli impatti derivanti dai processi di smaltimento sull'ambiente e per l'attuazione di strategie operative che consentano la riduzione dei rifiuti prodotti nel territorio regionale; l'ottimizzazione delle politiche di gestione dei rifiuti a livello regionale, secondo i principi della sostenibilità economica ed ambientale .

Piano Energetico Ambientale Regione Calabria (PEAR)

Approvato con Delibera Consiglio Regionale n. 315 del 14/2/2005. Detta indirizzi per la regolamentazione del settore energetico secondo i principi della sostenibilità ambientale ed economica; Definisce le priorità di intervento in campo energetico , in particolare per l'ambito di interesse del presente documento , la riduzione dei consumi energetici e lo sviluppo dei sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Piano stralcio di assetto idrogeologico (PAI-Calabria) :

- aree a pericolosità e rischio idraulico e/o di frana in ambito costiero (es. foci fluviali, falesie costiere)

Piano di Bacino Stralcio per l'Erosione Costiera

(vedi paragrafo Mutamento del quadro normativo e programmatico di riferimento)

Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico:

(vedi paragrafo Mutamento del quadro normativo e programmatico di riferimento). In particolare

indirizzi per la tutela e la valorizzazione di paesaggi e per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale

- identificazione dei beni paesaggistici, quali la Fascia costiera e i campi dunali e sistemi di spiaggia, per i quali le NTA definiscono specifiche norme d'uso - aspetti regolamentari sulle modalità d'uso dei litorali

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:

(vedi paragrafo Mutamento del quadro normativo e programmatico di riferimento). In particolare definisce analisi dei sistemi di organizzazione del territorio: analisi delle ecologie insediative ed ambientali costitutive del territorio ; Indirizzi e norme d'uso del territorio

Piano di gestione dei Siti Natura 2000 del territorio della Provincia di Reggio Calabria,

(approvato con Delibera Giunta Regionale n. 948 del 9/12/2008) Tale provvedimento, tra l'altro, designa le Amministrazioni provinciali quali Enti di gestione dei siti Natura 2000 compresi nel territorio provinciale di appartenenza e non inclusi all'interno delle aree protette di cui alla citata L. 394/91 e ss.mm. e ii. Pertanto, con i Piani di gestione provinciali siti Natura 2000 si cerca di garantire il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che caratterizzano gli habitat, mirando al contempo, a preservare le qualità ambientali e naturalistiche che i SIC hanno attualmente, favorendo l'obiettivo principale di sostenere una fruizione degli stessi compatibile con le loro esigenze conservazionistiche. Altri obiettivi strategici che si perseguono sono: contribuire ad

aumentare la sensibilizzazione nella popolazione locale riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nei SIC; eliminare e/o ridurre i fattori di pressione e disturbo sugli ecosistemi, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario; migliorare lo stato delle conoscenze sulle specie e habitat di interesse comunitario; minimizzare e limitare la diffusione di specie alloctone; minimizzare il disagio sulle comunità costiere e dunali; promuovere una gestione forestale che favorisca l'evoluzione naturale della vegetazione; proibire la caccia nei SIC; salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi valorizzando gli elementi di connettività ambientale.

Masterplan per lo sviluppo della portualità calabrese

Tale documento, approvato con Delibera Giunta Regionale n. 450 del 14/10/2011, si prefigge l'obiettivo del riassetto, della riqualificazione funzionale e dell'ampliamento dei porti e degli approdi turistici esistenti oltre che quello della realizzazione di nuovi insediamenti portuali con l'obiettivo a medio/lungo periodo di realizzare circa 10000 nuovi posti barca.

Le azioni e gli interventi individuati sono:

- › Adeguamento ed attrezzamento dei porti principali esistenti quali Poli del sistema crocieristico del Bacino del Mediterraneo, in particolare, per il contesto di riferimento del presente documento:
 - il porto di Reggio Calabria per gli itinerari crocieristici del Mediterraneo Centrale (in particolare per Malta e Nord Africa, oltre allo sviluppo della dotazione di posti barca per la nautica da diporto da 50 a 500 totali con la creazione di nuova darsena turistica)
- › Realizzazione ed attrezzamento di nuovi porti con funzioni di "porte d'accesso" (categorie A, B e C), fra i quali la previsione della darsena di Pellaro per complessivi 300 p.b. di cat. A e una darsena turistica a Catona per complessivi 450 p.b. di cat. B;
- › Adeguamento/attrezzamento dei porti esistenti con funzioni di "porte d'accesso" (categorie A, B e C);
- › Creazione di approdi stagionali (pontili/banchine) ecocompatibili ed attrezzati con funzioni di "porte d'accesso" ai territori locali e/o di supporto all'offerta turistica locale,, ;
- › Realizzazione di spiagge attrezzate;

Master Plan per gli interventi di difesa e di tutela della costa di cui alla delibera del Comitato istituzionale 22 luglio 2014, n. 1 Autorità di Bacino Regionale

(vedi paragrafo Mutamento del quadro normativo e programmatico di riferimento)

Piano di indirizzo regionale (PIR) per l'utilizzo del demanio marittimo

Adottato con Delibera Consiglio Regionale n. 147 del 12/6/2007 (BURC sups. al n. 3 del 14/7/2007), ai sensi dell'art. 7 della LR 17/2005, detta norme per l'esercizio della delega delle funzioni amministrative sulle aree del Demanio marittimo. Costituisce il piano di settore, a valenza economica e di indirizzo teso a disciplinare nell'ambito regionale le modalità dell'esercizio delle funzioni dei Comuni preposti:

1. al rilascio, rinnovo, revoca, e decadenza delle concessioni demaniali marittime;
2. alla vigilanza sull'uso delle aree concesse rispetto alle finalità turistico ricreative;
3. all'autorizzazione al sub-ingresso nella concessione;
4. all'autorizzazione all'affidamento ad altri soggetti delle attività oggetto della concessione;
5. al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni relative ai porti di interesse regionale;

stabilendo i criteri generali nella redazione ed approvazione dei Piani Comunali di Spiaggia.

Piano Regolatore Generale (PRG)

Disciplina delle destinazioni d'uso relative all'intero territorio comunale e gli interventi pubblici e privati in rapporto alle esigenze di sviluppo delle comunità locali. Le aree demaniali marittime oggetto della delega ex DPR 616/77, nel comune di Reggio Calabria, sono disciplinate nel PRG dagli articoli : 13 – Aree portuali, 14 – Arenili e coste delle, 23 – z.t.o. F – servizi di interesse pubblico, delle Norme Tecniche di attuazione.

Delibera CC. n. 70 del 15/11/2017 - Documento di indirizzo alla redazione del PSC.

Mantenimento previsione della realizzazione dei porti turistici di Pellaro e Catona, “da realizzare con la partecipazione ai bandi del POR Calabria”

OBIETTIVI PRIORITARI

La finalità ed obiettivi generali del Piano Comunale di Spiaggia, sono quelle previste dalla legge regionale n. 17/2005 e dal Piano di Indirizzo generale, cioè quelle volte ad assicurare la gestione razionale delle aree demaniali marittime e di favorire lo sviluppo delle attività turistiche balneari e ricreative, nel rispetto e valorizzazione delle caratteristiche ambientali.

Gli obiettivi del processo di pianificazione partecipata possono essere riassunti in :

1. definire i soggetti competenti, gli enti territorialmente coinvolti, i soggetti interessati dai processi decisionali (parti sociali ed economiche), da coinvolgere nei momenti partecipativi e di concertazione,
2. definire le attività di partecipazione, comunicazione e divulgazione;
3. elaborare un quadro conoscitivo dei progetti previsti nei documenti programmatici comunitari, nazionali, regionali e comunali ricadenti nel territorio comunale;
4. individuare ambiti caratterizzati da condizioni di criticità/opportunità;
5. definire azioni e progetti di trasformazione e rigenerazione urbana;
6. definire le modalità di integrazione delle progettualità proposte con il PSC in corso di definizione;
7. individuare temi di rilevante interesse per una progettazione del territorio orientata a migliorare la qualità urbana e l'abitabilità;
8. definire gli obiettivi di qualità urbana;
9. definire un sistema di indicatori di sostenibilità e un sistema di monitoraggio delle azioni inerenti le politiche urbane proposte ed in essere;
10. definire le azioni per incentivare la qualità architettonica, urbanistica e paesaggistica in un'ottica di sviluppo economico e sociale

Gli obiettivi specifici del PCS della Città di Reggio Calabria, sommariamente individuati, che possono essere maggiormente definiti ed integrati al termine della fase partecipativa avviata per la definizione degli indirizzi programmatici, sono i seguenti:

1. individuare e delimitare le aree demaniali marittime, non più utilizzabili per i pubblici usi del mare, e delle aree già di proprietà privata che per effetto della modificazione fisica del litorale sono di fatto incluse nel demanio marittimo ai sensi dell'art. 822 del Cod. Civile e dell'art. 28 del Codice della Navigazione, al fine di consentire alla Regione Calabria di elaborare, ai sensi dell'art.

- 7, comma 9-septiesdecies del decreto-legge n.78 del 19 giugno 2015 (recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali), convertito nella n.125 del 6 agosto 2015, una proposta di revisione organica delle aree demaniali marittime alle amministrazioni competenti (Ministero Infrastrutture e Trasporti, Ministero dell'Ambiente, Agenzia del Demanio) secondo gli artt.32 e 35 del Codice della Navigazione e dell'art. 58 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione.
2. Individuare e delimitare le aree demaniali marittime in atto utilizzate per fini pubblici dall'amministrazione comunale, in regime di concessione demaniale marittima onerosa, o in assenza di titolo, per consentire l'avvio delle attività volte alla regolarizzare in regime di consegna gratuita ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione e dell'art. 36 del relativo Regolamento di esecuzione (es. Lungomare di catona, Lungomare di Gallico, Lungomare di Reggio Calabria, Lungomare di Pellaro, etc.)
 3. Per nuove esigenze di gestione delle aree demaniali marittime al fine di dare risposte più confacenti alle richieste degli operatori turistici, delle associazioni sportive, dei semplici cittadini, riuniti o meno in associazioni, che sono state avanzate all'amministrazione comunale, nel tempo nelle varie forme partecipative (in forma di richiesta scritta, verbale, in occasione di incontri pubblici, etc.) in particolare:
 - 3.1. attraverso l'individuazione di nuove maggiori aree e specchi acquei per punti di ormeggio attrezzato per la nautica da diporto, essendo insufficienti per estensione e numero quelle già previste, in relazione alla domanda potenziale di ormeggi.
 - 3.2. per la necessità di individuare zone di mare territoriale interdette alla balneazione, da riservare all'installazione di gavitelli singoli, a distanza inferiore a 150 mt dalla battigia , in corrispondenza a tratti di spiaggia non utilizzabili ai fini della balneazione e riservati allo stazionamento delle imbarcazioni da diporto, da concedere in forma singola a semplici cittadini, sulla base della preventiva schema insediativo e di localizzazione o ad associazioni di categoria senza scopo di lucro, per finalità socio ricreative con preferenza a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, (anziani, disoccupati e soggetti a basso reddito), che non possono fruire ordinariamente dei servizi offerti nei punti di ormeggio attrezzato concessi a privati.
 - 3.3. Per la necessità di migliorare e potenziare le aree destinate agli operatori professionali della pesca, principalmente qualificabili come operatori della pesca costiera a piccola scala, sia per

favorire il mantenimento delle piccole aziende di pesca già operanti, a basso impatto ambientale, assicurandone un grado sufficiente di operatività e quindi redditi favorendone il ricambio generazionale e l'occupazione, attraverso il potenziamento dei servizi, la sicurezza, favorendo l'accessibilità delle aree a loro destinate, e la prevenzione dell'inquinamento, anche attraverso delocalizzazioni mirate e concordate;

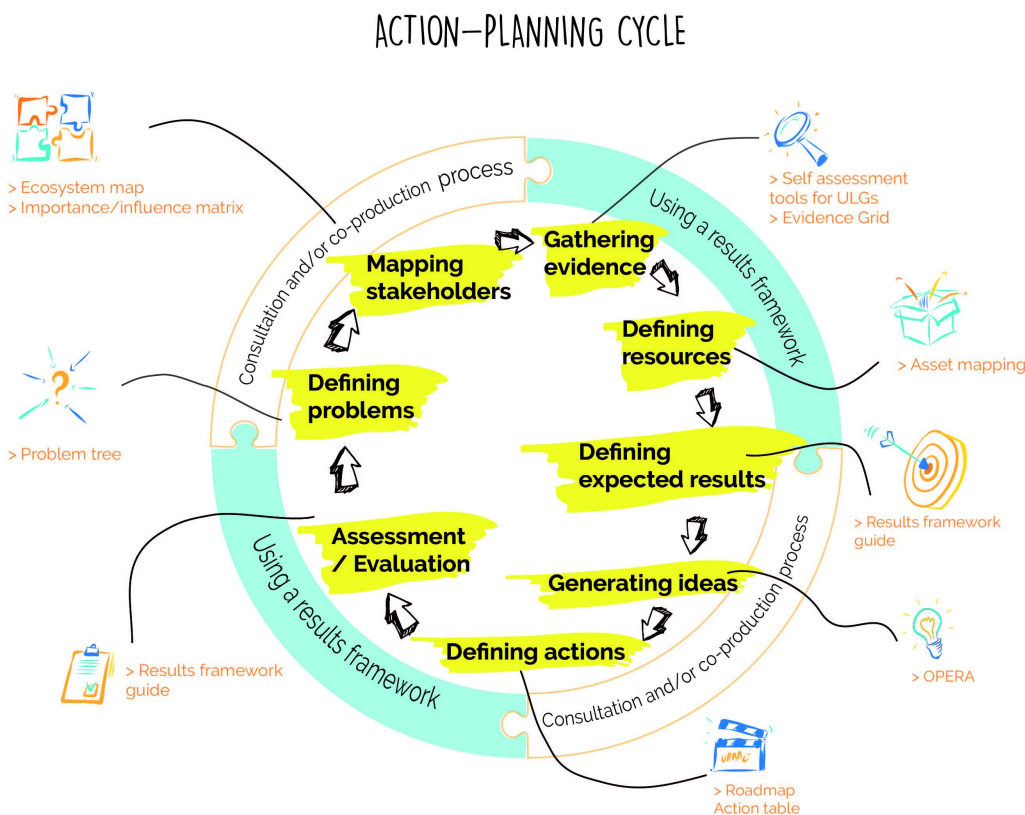
- 3.4. realizzazione di complessi balneari direttamente a cura del comune, o per il tramite di associazioni del terzo settore, ai sensi dell'art. 8 co. 3 della LR 17/2005, senza fini di lucro, destinati a specifiche categorie svantaggiate (es. disabili), nella percentuale massima del 5% dei lotti identificati nel PCS, in conformità all'art.5 del Piano di indirizzo Regionale;

4. Perseguire gli obiettivi di conservazione e tutela ambientale ed attuare le misure di conservazione previste nel Piano di gestione dei Siti Natura 2000 del territorio della Provincia di Reggio Calabria per i Siti di Interesse Comunitario SIC IT9350172 (Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi), e SIC IT9350183 (Spiaggia di Catona), e di valorizzazione ecologica anche ai fini turistici.

METODOLOGIA

Il *ciclo di pianificazione delle azioni* è uno strumento che si ritiene applicabile anche al caso specifico del Piano Comunale di Spiaggia. Tale tipologia di piano, nella gerarchia dei piani definita dalla legge urbanistica regionale, incluso fra quelli propri della pianificazione attuativa, possedendo al contempo contenuti strategici relativi ai settori turistico, sportivo e del tempo libero, delle attività produttive legate al mare, può essere redatto in maniera partecipativa e integrata. Il prerequisito principale di un processo di pianificazione partecipativa è infatti, l'identificazione degli stakeholder (operatori turistici, associazioni sportive, associazioni ambientaliste, operatori dei settori della pesca, soggetti istituzionali etc.) .

La metodologia action-planning cycle prevede essenzialmente sei step:



1. Definire i problemi per definire al meglio l'obiettivo

L'analisi dei problemi è necessaria per assicurarsi che il gruppo locale si focalizzi sul problema giusto, ovvero quello che è stato discusso e condiviso da tutti gli stakeholder.

Una tecnica ben definita per favorire la comprensione dei problemi, come le loro cause e gli effetti, è l'Albero dei problemi (Problem Tree)

2. Mappare gli stakeholder locali e assicurarsi di includere tutte le persone riguardate dai problemi che si intende affrontare

È importante analizzare e mappare l'importanza e l'influenza degli stakeholder ma è allo stesso modo importante avere un piano d'azione che assicuri che l'importanza e l'influenza degli stakeholder più importanti aumenti man mano che il piano d'azione progredisce.

Uno strumento che può aiutare a mappare gli stakeholder da coinvolgere nel gruppo locale è la Mappa dell'Ecosistema degli Stakeholder (*Stakeholders Ecosystem Map*)

3. Definire un quadro di riferimento per individuare i risultati che il piano deve raggiungere – il cambiamento che si vuole vedere in città – e quando e come sarà misurato

Un quadro di riferimento dei risultati consente di definire risultati a partire dall'inizio del progetto: quello che va raggiunto attraverso il progetto, in che tempi e in che modo sarà misurato. Tenendo obiettivi misurabili, tempo come punto di riferimento, si possono monitorare i progressi realizzati, modificare di volta in volta le attività se necessarie e comprendere se gli obiettivi iniziali sono stati raggiunti oppure no. La *logica di intervento* è un modo per descrivere il quadro di riferimento dei risultati.

4. Identificare tutti gli assets significativi per il piano di spiaggia , inclusi:

Persone, risorse umane, capitale sociale, Luoghi & spazi, Soldi/budget, Edifici, infrastrutture, Conoscenza, esperienze, Asset naturali

5. Pianificazione delle azioni e definizione della roadmap

Dopo che assieme al gruppo locale sono stati identificati i problemi locali, gli stakeholder che dovrebbero essere coinvolti nelle discussioni, e una volta definito un obiettivo specifico o una visione, allora occorre definire le azioni che risponderanno alle cause dei problemi e permetteranno di raggiungere l'obiettivo.

6. Comunicare piani di azione e strategie

Potrà essere elaborare una strategia di comunicazione del piano per un pubblico più ampio, organizzare eventi pubblici (*Forum*) e informare i cittadini e utilizzare i media locali per comunicare ampiamente. A tal proposito sarà possibile utilizzare gli strumenti previsti nel *Regolamento per l'attuazione degli Istituti di partecipazione popolare* previsti dal titolo II dello Statuto del Comune di Reggio Calabria e gli strumenti di partecipazione digitale già attivi (piattaforma pubblica *IOPARTECIPO.REGGIOCAL.IT*)

SINTESI ATTIVITÀ – STRUTTURA ORGANIZZATIVA - CRONOPROGRAMMA

Il carattere del *piano* comporta un lavoro organizzato in modo interdisciplinare e strettamente coordinato tra amministrazione procedente, gruppo di lavoro e stakeholder del territorio.

Sintesi delle attività

1 . Fase 1: Avvio procedura - definizione degli indirizzi

- 1.1 Redazione ed approvazione del documento di avvio e degli indirizzi generali per la redazione del PCS;
- 1.2 Avvio di consultazione pubblica, tramite pubblicazione iniziativa sulla piattaforma digitale di partecipazione attiva, per la raccolta di indicazioni, idee, indirizzi, ai fini anche della mappatura dei portatori di interesse diversi dalle associazioni di categoria già inclusi nella fase partecipativa prevista ai sensi di legge, per l'implementazione del documento di indirizzo alla redazione del PCS;

2 . Fase 2: Affidamento del servizio di redazione del PCS;

- 2.1 Svolgimento fase di affidamento del servizio di rilievo dello stato fisico, di redazione del quadro conoscitivo delle aree demaniali marittime, di redazione del PCS, a professionisti esterni all'amministrazione e operatori economici qualificati;

3 . Fase 3: Attività di redazione della proposta preliminare di PCS;

- 3.1 Redazione e consegna del Quadro conoscitivo, della proposta preliminare di PCS e di regolamento per la gestione delle aree demaniali marittime, sulla base del documento di indirizzi, comprensivo del rapporto ambientale preliminare e dello studio di incidenza;
- 3.2 Approvazione di Giunta Comunale;

4 . Fase 4: Conferenza di pianificazione – avvio procedura VAS;

- 4.1 Avvio conferenza di pianificazione e procedura VAS (fase di scoping) comprensiva della Valutazione di Incidenza, con autorità competente, soggetti competenti in materia ambientale, soggetti istituzionali ed amministrazioni pubbliche interessate;

4.2 Avvio fase di consultazione Organizzazioni sindacali di categoria rappresentative a livello regionale (forum : associazioni operatori turistici- balneari, pesca, federazioni sportive, lega navale, etc.) ;

4.3 Approvazione verbale conferenza di pianificazione ed esito consultazioni ;

5 Fase 5: Redazione proposta definitiva PCS;

5.1 Redazione della proposta definitiva del PCS e del regolamento di gestione delle aree demaniali marittime, del Rapporto Ambientale comprensivo della sintesi non tecnica, sulla base della proposta preliminare e degli esiti della conferenza di pianificazione , della procedura VAS -VINCA;

5.2 Adozione PCS da parte del Consiglio Comunale;

6 Fase 6: Approvazione proposta definitiva PCS ;

6.1 Consultazione sul RA, acquisizione parere autorità competente e conclusione procedura VAS;

6.2 Eventuale revisione del PCS, sulla base delle risultanze del parere motivato dell'autorità competente ai fini VAS e adozione da parte del Consiglio Comunale

6.3 Approvazione del PCS da parte della Città Metropolitana, previa verifica rispondenza con gli obiettivi ed indirizzi del PIR;

7 Fase 7: Entrata in vigore PCS, avvio fase di gestione e monitoraggio;

7.1 Pubblicazione sul BURC ed entrata in vigore;

7.2 Avvio fase di Monitoraggio, prevista nel Rapporto Ambientale ai fini VAS e di gestione del PCS

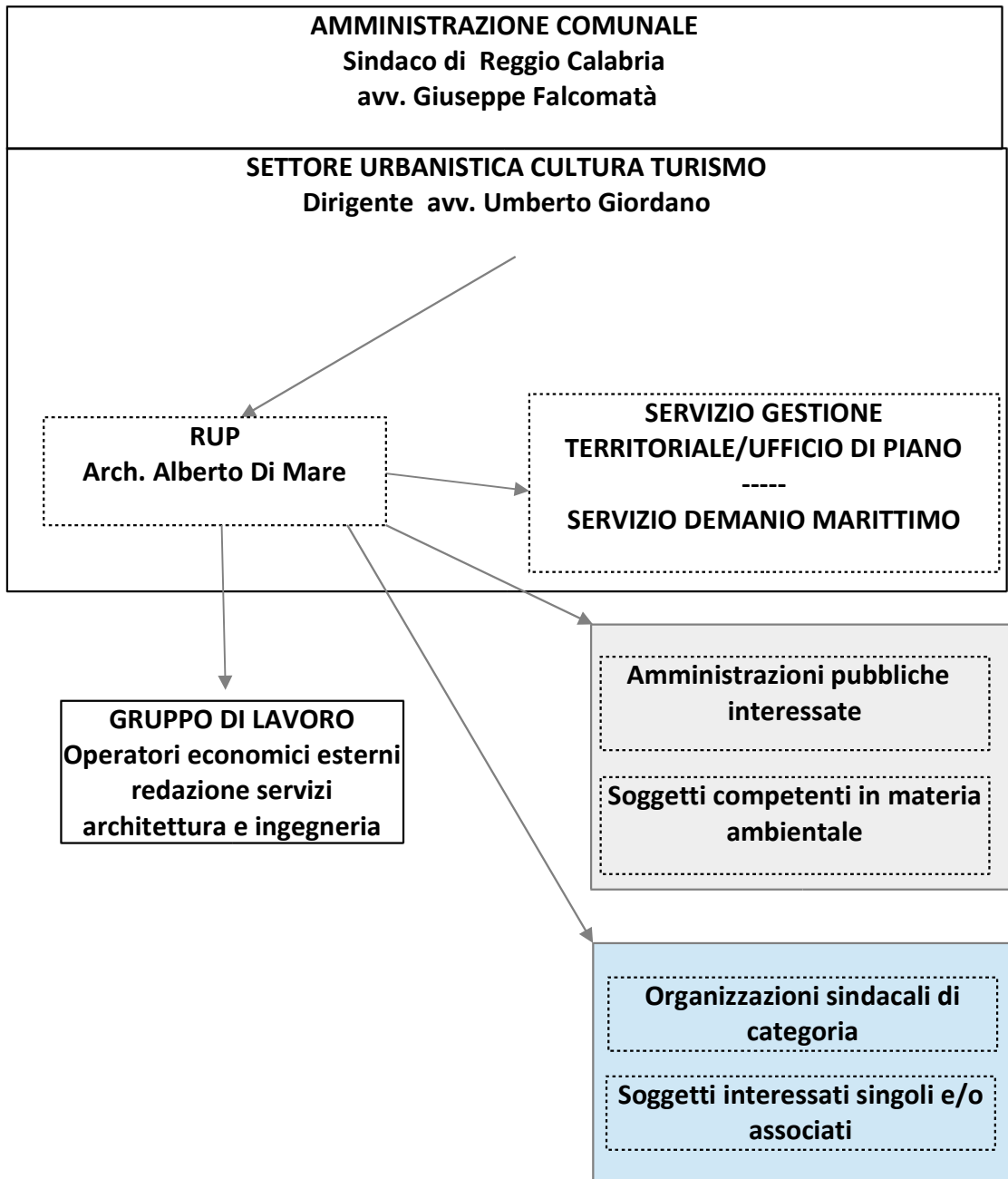
Struttura organizzativa definita per lo svolgimento delle attività

L'amministrazione precedente costituita dalla Città di Reggio Calabria, ha programmato la realizzazione dell'intervento "Piano di Spiaggia", nel Patto per lo Sviluppo della Città di Reggio Calabria, programma interventi del 2° atto modificativo del 27/2/2018, nell'ambito dell'Area tematica 4 "Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali" del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – tema prioritario 4.1. "Sviluppo del turismo" - Intervento Strategico "Reggio Calabria, Piano di spiaggia", per il quale è previsto un finanziamento di euro 120.000,00 a valere sulle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 26/2016. Ne ha affidato la responsabilità dell'attuazione, con il DUP 2018-2020, al Settore Urbanistica Cultura e Turismo, competente per materia.

Per la gestione complessiva degli interventi ricompresi nel Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana, stipulato il 30/4/2016 fra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria è stato costituito l'Ufficio della Programmazione Unitaria del Patto sotto la responsabilità di un Responsabile Unico del Patto, con funzione di componente del Comitato di Indirizzo e controllo del Patto, di coordinamento, monitoraggio e controllo delle procedure e dell'avanzamento della spesa prevista.

Il Dirigente del Settore Urbanistica Cultura e Turismo, avv. Umberto Giordano, con determina n. 1131 del 20/4/2018, ha incaricato delle funzioni di RUP per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 31 del Dlgs 50/2016, il responsabile della macroarea Pianificazione Territoriale arch. Alberto Di Mare;

La redazione dei rilievi topografici, delle indagini ed accertamenti per la definizione del quadro conoscitivo e del Piano Comunale di Spiaggia, comprensivo studi geologici e geomorfologici, degli elaborati ai fini della Valutazione Ambientale e Strategica e della Valutazione di Incidenza sui siti afferenti la Rete Natura 2000, del Regolamento per la gestione delle aree demaniali marittime, del supporto alle attività di partecipazione e comunicazione, per la complessità delle attività da svolgere, e per l'esiguità delle risorse professionali interne all'amministrazione in relazione ai compiti da svolgere, sarà affidata all'esterno, mediante le procedure previste dal Codice dei Contratti Dlgs 50/2016, ad operatori economici qualificati allo svolgimento di servizi di architettura e di ingegneria.



Cronoprogramma delle attività'

Di seguito tempi previsti per lo svolgimento delle attività progettuali e lo schema di tutte attività suddivise per fasi:

| anno | 2019 | | | | | | | | | | | 2020 | | | | | |
|-----------------------------------------------------------|------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|------|---|---|---|---|---|
| Mese | G | F | M | A | M | G | L | A | S | O | N | D | G | F | M | A | M |
| attività | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1, approvaz. Documento indirizzi | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 - consultazione pubblica iopartecipo.reggiocal.it | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 - gara affidamento servizio redazione PCS | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 - affidamento servizio redazione PCS | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.1.1 - esecuzione rilievi | | | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | |
| 3.1.2 - redazione quadro conoscitivo | | | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | |
| 3.1.3 - validazione quadro conoscitivo | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | |
| 3.1.4 - redazione preliminare PCS | | | | | ■ | ■ | | | | | | | | | | | |
| 3.2 - approvazione PCS - Giunta Comunale | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | |
| 4.1 - conferenza pianificaz. - consultaz. Preliminari VAS | | | | | | | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | |
| 4.2 - consultazione organizzazioni sindacali di categoria | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | |
| 5.1 - redaz. Proposta def. PCS | | | | | | | | | | ■ | ■ | | | | | | |
| 5.2 - adozione PCS Cons. Comunale | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | |
| 6.1 - consultaz. RA, acquisizione parere aut. Comp. VAS | | | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | | |
| 6.2 - eventuale revisione PCS | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | |
| 6.3 - approvazione PCS | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | ■ |

QUADRO ECONOMICO GENERALE

Il finanziamento complessivo di euro 120.000,00 a valere sulle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 26/2016 è assicurato nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Città di Reggio Calabria , programma interventi del 2° atto modificativo del 27/2/2018, nell'ambito dell'Area tematica 4 “Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali ” del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – tema prioritario 4.1. “Sviluppo del turismo” - Intervento Strategico “Reggio Calabria, Piano di spiaggia ”, sarà così ripartito:

| Quadro economico | | | | | | |
|------------------------------------------------------------------------------|------|--------------|------|-------------------------|--------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Voci di spesa | 2018 | 2019 | 2020 | Importo complessivo (€) | | Note |
| ACQUISIZIONE SERVIZI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA | € - | € 92.000,00 | € - | € - | € 92.000,00 | |
| SOMME A DISPOSIZIONE AMMINISTRAZIONE | 0 | 0 | 0 | € - | € 28.000,00 | |
| IVA (22%) E ALTRE IMPOSTE | 0 | € 20.240,00 | 0 | € 20.240,00 | | iva 22% su 1 |
| Oneri previdenziali | 0 | € 3.680,00 | 0 | € 3.680,00 | | |
| spese pubblicazione bandi, commissioni di gara | 0 | € 2.240,00 | 0 | € 2.240,00 | | Comprende quota per Centrale Unica di committenza (vedi nota Responsabile Unico del Patto n. 22965 del 14/2/2017) |
| fondo incentivi per funzioni tecniche (art. 113 DLgs 50/2016) Comune (1,50%) | 0 | € 1.380,00 | 0 | € 1.380,00 | | |
| fondo incentivi per funzioni tecniche (art. 113 DLgs 50/2016) Ufficio | 0 | € 460,00 | 0 | € 460,00 | | |
| TOTALE | € - | € 120.000,00 | € - | € - | € 120.000,00 | |

Reggio Calabria, li 20/12/2018

Il RUP Arch. Alberto Di Mare